

## Scarp de' tenis. Case popolari, cresce la richiesta Ma la disponibilità continua a essere limitata

Quest'anno la richiesta di case pubbliche è cresciuta di un quarto rispetto al 2012, l'anno prossimo crescerà ancora di un terzo. Ma la disponibilità di abitazioni pubbliche è una tra le più controverse realtà del nostro Paese. L'Italia è infatti agli ultimi posti delle classifiche continentali per percentuale di alloggi sociali calcolata sul totale delle locazioni: come Spagna, Portogallo e Grecia, il nostro Paese è sotto il 5%, mentre nel resto del continente la media si aggira attorno al 25%. E in giro per l'Europa non è raro trovare iniziative ben più ambiziose come in Austria, dove agli imprenditori



edili è imposto che il 30% del costruito sia destinato all'edilizia sociale. Si occupa di questo tema il numero di dicembre di *Scarp de' tenis*, giornale di strada non profit, che si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in alcuni punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovia Nord), piazza Fontana (Cura), corso di Porta Vittoria (sede Cgil), piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento. Vendere il giornale significa lavorare, non fare accantonaggio: il venditore trattiene una quota sul prezzo di copertina. Contribuite e ritenute fiscali li prende in carico l'editore. Quanto resta è destinato a progetti di solidarietà

## parliamone con un film. «Still Life»: il lavoro come vocazione Anche dietro persone anonime si scorge il profumo della vita

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di *Uberto Pasolini*. Con *Eddie Marsan, Joanne Froggatt, Karen Druary, Andrew Buchan, Cianan McHenry*. *Drammatico, durata 87 minuti - Gran Bretagna, Italia 2013 - Bim*.

John May (Eddie Marsan, eccellente) è un impiegato del Comune, solitario, metodico e laborioso. Vive a Londra e si occupa, per il suo distretto, di accompagnare all'ultimo saluto le persone che muiono sole o di rintracciare qualche familiare. Da vero detective, arriva nelle loro case, indaga tra gli oggetti più cari e ne raccoglie informazioni spesso anche per comporre il discorso per la cerimonia funebre. Alla sera, tornando a casa, compiendo sempre i medesimi gesti, ne raccoglie i volti nel suo album fotografico. È lui l'ultimo custode della memoria. Una lunga vita (vocazione?) spesa

coscientemente per questo servizio che il nuovo direttore, un giorno come un altro, decide di chiudere. A John non resta che prendersi cura dell'ultimo deceduto che il destino vuole essere proprio un suo vicino: dirimpetto, solo e sconosciuto. Un altro anonimo, come del resto è lui. Paradossalmente diventerà questo «addio alle scene», l'occasione di riscatto per la sua esistenza. Un incontro, una donna, dei volti che ridaranno a lui una nuova luce (come cogliamo nel cambio di colori e nella fotografia) per cui sperare. «Still Life» (tradotto normalmente con «natura morta», ma qui giustamente preferibile «ancora vita») del regista *Uberto Pasolini* (italiano a Londra) al suo secondo lungometraggio («Machan», il primo e bel film), ha vinto, a ragione, al Festival di Venezia 2013 il premio per la migliore regia per la sezione Orizzonti (molti si sono domandati perché non fosse nella selezione ufficiale). Diretto

con maestria, asciutto e con un umorismo a tratti molto «bristole» (i funerali per esempio, ma non solo), il film arriva al cuore dello spettatore che non riesce dietro a quelle fotografie a non scorgere, con sguardo malinconico, il profumo della vita. «Volevo raccontare un po' a basso volume, l'isolamento che colpisce sempre più persone, soprattutto anziani e giovani, nella nostra società - afferma lo stesso Pasolini -. Ma il film parla anche dell'importanza della vita, del prestare attenzione a quella degli altri e di lasciare agli altri la possibilità di entrare nella nostra». Ci è riuscito negli intenti? A nostro giudizio «alla grande». Come grandi possono esserlo coloro che fanno della propria vita un dono. Per tutti. Temi: vita, vocazione, morte, solitudine, speranza, pietas, memoria.



La magnifica Pala, dipinta dall'Urbinate mentre affrescava le Stanze vaticane di Giulio II, è oggi esposta

a Palazzo Marino nell'ormai tradizionale mostra natalizia, aperta fino al 12 gennaio

## evento. La suadente pittura di Raffaello, fra cielo e terra La «Madonna di Foligno» dai Musei Vaticani a Milano

DI LUCA FRIGERIO

Formidabili, quegli anni. Quelli cioè attorno alla prima decade del XVI secolo, cinque secoli fa, all'apice dell'arte rinascimentale. Quando, pressoché contemporaneamente, Leonardo da Vinci dava le ultime pennellate alla sua «Gioconda», Matthias Grünewald poneva mano al suo visionario altare di Isenheim, e Micheleangelo Buonarroti scendeva dai ponteggi della Cappella Sistina, mentre Raffaello Sanzio proseguiva ad affrescare le Stanze del Palazzo Apostolico Vaticano... E trovava il tempo, l'Urbinate, anche per altri, nuovi straordinari capolavori. Come la «Madonna di Foligno», ad esempio, gemma preziosa della Pinacoteca Vaticana, ma oggi presentata a Milano, nell'ormai tradizionale e attesissima esposizione natalizia presso la Sala Alessi di Palazzo Marino.

Un'opera bellissima, dove l'atmosfera sognante e umanesima a un tempo presenta la Vergine svelarsi nel fulgore della sua divina maternità, dove il paesaggio naturale si fonde e si trasfigura sulla soglia dell'infinito... La pala venne appunto commissionata nel 1511 da Sigismondo de' Conti, raffinato umanista e attento storiografo, segretario di cardinali e di papi, e in ultimo proprio di quel Giulio II che al giovane Raffaello aveva chiesto l'impresa di decorare i suoi ambienti in Vaticano. Lo vediamo in basso a destra, l'anziano diplomatico ormai ottantenne, in ginocchio, con le mani giunte in preghiera, vestito della rossa cappa bordata di ermellino del cubitalico pontificio. Presentato alla Madonna e al Bambino, con paterna benevolenza, da quello stesso san Gerolamo che fu anche il segretario di un papa (Damaso, nel IV secolo), traduttore della Bibbia in latino, e quindi patrono per elezione di letterati e scrittori. Alle loro spalle, fa capolino il leone, inseparabile compagno dell'autore della Vulgata, dopo che questi gli tolse una spina dalla zampa, nel suo monastero a Betlemme. Sulla parte sinistra della pala, invece, troviamo un san Giovanni Battista scapigliato e prete, che fissando il suo sguardo risoluto su noi spettatori ci invita ad andare oltre, ad alzare i nostri occhi al cielo e a posarli sul Cristo. Su quel Dio-Bambino fatosi uomo per amore, che il Precursore ci indica a dito, la bocca ancora socchiusa in quella che sembra una mormorazione, ed è invece il grido di chi annuncia la salvezza. «Ecco l'agnello di Dio che toglie il pec-



La pala della «Madonna di Foligno» di Raffaello Sanzio (1512), Pinacoteca Vaticana

cato del mondo». Come già contempla Francesco, rapito in mistica estasi, lui che è *Yahweh Christus*, il santo che sulla Verna ha ricevuto le stimmate del Crocifisso. Francescani, del resto, erano i rettori di Santa Maria in Araucoli a Roma, la chiesa dove la Madonna di Raffaello venne collocata e dove lo stesso Sigismondo volle essere sepolto. Un luogo aasai caro alla cristianità romana, perché sotto la dove, secondo la tradizione, la

Vergine apparve all'imperatore Augusto per rivelare anche al mondo pagano la venuta al mondo del Salvatore, l'«ara del cielo», appunto. E il luogo dove la magnifica pala rimase fino al 1565, quando una nipote del segretario cumulate non decise di portarla con sé nel Monastero delle Contesse a Foligno. Dove a sua volta venne requisita dagli ufficiali napoleonici per essere destinata al museo dei musei, il Louvre di Parigi, e che solo la caduta di Napoleone impose di restituire allo Stato Pontificio, nel 1816.

Foligno, già. La città umbra dove lo stesso Sigismondo de' Conti era nato. E alla quale, del resto, era sempre rimasto legato, anche quale cancelliere per investitura papale. Foligno che vediamo ritratta sullo sfondo del dipinto, eppure in bella evidenza, sui cui edifici - forse proprio quelli di proprietà del nostro umanista - s'intavede un rosso bagliore, un meteorite infuocato, o un raro fulmine «globulare», ancora una cannoneggiata di una di quelle terribili armi dell'inizio del XVI secolo. In ogni caso, un grave pericolo scampato, che è poi all'origine di questa pala, che altro non è dunque che un grande e maestoso ex voto. Come ricorda l'angioletto al centro, in basso, che reca una tabella oggi vuota, senza parole. Così che a ognuno di noi, spettatori e fedeli, sia come data la possibilità di riempire quello spazio di segrete invocazioni. Perché lassù c'è lei, la Madre, la Donna apocalittica ammantata di luce, a offrirci il Figlio che è già il sole che sorge a rischiare le genti, attraverso il velo di angeli soffici come nuvole di serafini umidi come la pioggia che cade a far germogliare la terra, Terra sulla quale si distende l'arcobaleno della pace ritrovata dopo il diluvio, della nuova alleanza fra Dio e l'uomo, ponte celeste d'amore fra la creatura e il suo Creatore. «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà»; è l'augurio, ancora una volta, per il nostro Natale.

Lesposizione straordinaria della «Madonna di Foligno» di Raffaello nella Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano (Piazza della Scala, 2), prosegue fino al 12 gennaio 2014. Orari: tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 20 (giovedì fino alle 22.30), con ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura; 24 e 31 dicembre chiusa alle ore 18. L'ingresso è libero. La mostra, a cura di Valeria Meritini e Daniela Storti, è sponsorizzata da *Eni*. Catalogo 24 Ore. Per info, numero verde 800.14.96.17.

## musica



## Un nuovo Cd per meditare sul Natale

«O genti tutte venite!» il perentorio invito con cui inizia «Un inno di Natale» da anche il titolo al nuovo Compact Disc di musica sacra natalizia composta da don Luca Broggi, sacerdote della Diocesi di Milano, appassionato cultore di musica, poesia e teologia. Dalla canzoncina per bambini all'impegnativo inno liturgico rielaborato in forma polifonica, le composizioni raccolte in questo Cd sono un'intensa meditazione sull'«umiltà dell'Incarnazione», come diceva lo stesso san Francesco. I testi letterari rievocano anche la grande tradizione innoica dell'Oriente cristiano, con qualche imitazione creativa di san Romano il Melode. Alcuni brani strumentali, inoltre, accompagnano ulteriormente l'ascoltatore ad una riflessione sul mistero di Betlemme. Il Cd - che può essere acquistato anche on line su [www.mazzoni.it](http://www.mazzoni.it) - è edito da Italian Way Music nella sezione «Classica» ed è stato realizzato in collaborazione con il maestro Mirko Luppi, l'ensemble Florete Flores, il coro della parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola, gli alunni delle scuole Maria Consolatrice e Pastor Angelicus.

## oggi alle 15.30

## A teatro per aiutare le Filippine

Adorando alla raccolta promossa dalla Caritas Ambrosiana per le popolazioni della Filippine colpite dal recente disastro ambientale, oggi, alle ore 15.30, presso il teatro parrocchiale della parrocchia San Carlo alla Ca' Granda (largo Rapallo, 5 - ingresso da via Val Daone), il gruppo teatrale San Carlo alla Ca' Granda presenta la compagnia «Carlo Verga» nello spettacolo teatrale «Lohengrin», commedia brillante in tre atti di Aldo De Benedetti. Introdurrà don Giancarlo Quadri, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dei migranti, con una delegazione di fedeli della comunità cattolica filippina a Milano.

## Amici della Cattolica

## La bellezza, un concorso per le scuole

È dedicato alla bellezza il concorso per le scuole 2013-2014 promosso dall'Associazione Amici dell'Università Cattolica, insieme a numerosi partner, e intitolato «Più bella cosa... per me - Resistere alla crisi, custodi di una bellezza». Studenti, insegnanti e genitori sono invitati a partecipare secondo diverse modalità: un breve testo o un disegno; un post o una fotografia. C'è tempo fino al 3 marzo 2014 per consegnare gli elaborati. Molti i premi per i vincitori: pc portatili, iPad e iPhone. Nel mese di maggio 2014 a Milano si svolgeranno la cerimonia di premiazione e l'evento conclusivo. Le modalità di partecipazione su [www.istitutocattolico.it](http://www.istitutocattolico.it).

## Martini, le «lectio» tenute a Gerusalemme presentate il 18

Fondazione Terra Santa e Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), con la partecipazione della Fondazione «Carlo Maria Martini», promuovono mercoledì 18 dicembre, alle ore 18, presso il Circolo della Stampa (corso Venezia, 48 - Milano), un incontro in ricordo del cardinale Carlo Maria Martini, per 22 anni alla guida dell'Arcidiocesi di Milano, alla luce di alcuni testi inediti contenuti nel libro dal titolo «Da Betlemme al cuore dell'uomo. Lectio divina in Terra Santa» appena pubblicato dalle edizioni «Terra Santa». Parteciperanno monsignor Giovanni Giudici, vescovo di Tavia, e Donatella Negri, giornalista Rai-Lombardia. Interverrà inoltre monsignor Luigi Testore, della Fondazione «Carlo Maria Martini». Il contenuto del libro di inediti di Martini è costituito dal testo delle «lectio» che il Cardinale predicò nel 2003, durante gli anni trascorsi in Terra Santa, a un gruppo di sacerdoti del patriarcato latino di Gerusalemme. Per informazioni: tel. 02.34592679.



## giovedì. Concerto d'organo nella basilica di San Babila

Giovedì 19 dicembre, alle ore 19.45, nella Basilica di San Babila a Milano si terrà un concerto d'organo proposto dalla «Fondazione Organo della Basilica di San Babila» ed eseguito dal maestro Alessio Corti. È stato progettista dell'organo Oberlinger dell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano e del nuovo organo E Zanin della Basilica di San Babila. Già titolare della Cattedra d'Organo e Composizione organistica presso i Conservatori di Udine e Verona, dal 2001 è professore d'Organo e improvvisazione al Conservatorio superiore di Ginevra. Ecco gli autori dei brani del concerto di giovedì: Girolamo Cavazzoni (1506-12), dopo il 1577, Girolamo Frescobaldi (1583-1643), Louis-Claude D'Aquin (1694-1772), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847), Johannes Brahms (1833-1897), Joseph Gabriel Rheinberger (1839-1901).

## mercoledì. La Natività nei Vangeli e nell'arte

La nascita di Gesù, nel racconto degli evangelisti Matteo e Luca, e in parallelo secondo la storia dell'arte, in particolare di autori come Giotto, Gentile da Fabriano, il Beato Angelico, Lippi, Sandro Botticelli, Leonardo, Giorgione, Durer e Caravaggio. Sarà questo il tema dell'incontro dedicato alla «Natività nei Vangeli e nell'arte», in programma presso la Fondazione culturale Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano), mercoledì 18 dicembre, alle ore 18. Relatori Sissa Caccia Dominioni, storica dell'arte, e don Matteo Crimella, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica di Milano e alla Pontificia Università Urbaniana di Roma. Informazioni: tel. 02.86464053; e-mail: [info@ambrosianum.org](mailto:info@ambrosianum.org).

## in libreria. Le omelie di Angelo Casati per le domeniche e le festività

Con l'approssimarsi del Natale, regalare un libro diventa un modo per dimostrare il proprio affetto con un gesto estremamente personale. In questo senso può essere una strenna ideale «Sconfinare per grazia», volume scritto da don Angelo Casati per Centro Ambrosiano (336 pagine - 19,90 euro). L'opera è una raccolta di omelie che ripercorrono le letture bibliche che vedono la comunità riunita nelle domeniche e nelle festività di questo anno liturgico (ciclo A). Scritto con un linguaggio essenziale ma profondo, don Angelo riesce come sempre ad andare al cuore delle vicende e delle persone. L'autore si immedesima nell'anziano sacerdote Ely, che indebolito dall'età e dal vivere in tempi difficili è comunque capace di tenere ben accesa la lampada del tempo, a testarda dimostrazione della capacità di Dio di resistere anche nella notte di tempi oscuri. Il volume è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose. Stefano Barbetta